Anno XXVIII — Sabato 4 Agosto 1894 — Conto corrente con la posta — N. 185

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

CHIACCHIERE ESTIVE

Con il Parlamento chiuso, con il Governo in vacanza, si stenta a trovare gli argomenti, mancando anche il *fatto del giorno* che possa destare un reale interesse.

Il nostro pubblico, come in tutti i paesi latini, non legge il giornale nè per istruirsi, nè per apprendervi alcuna cosa veramente utile; ma per l'unico scopo di trovarvi la novità, e mancandovi questa, anche il giornale è privo per lui d'interesse.

Nel classico paese del giornalismo, in Inghilterra, quando fanno difetto le notizie politiche, i giornali prendono a trattare argomenti d'interesse generale come sarebbero le cose attinenti all'istruzione pubblica, ai mezzi di comunicazione, ai varii interessi cittadini, ecc. ecc. ed il pubblico s'appassiona, ed anzi il giornale è allora letto più che mai. Presso di noi invece ci vuole *l'attualità* sensazionale, e se non c'è..... magari inventarla.

Le leggi contro gli anarchici sono entrate in vigore e, i primi a esserne colpiti furono i *souteners*. Il liberare l'Italia da questa triste genìa è cosa commendevolissima, ma per far ciò bastavano le leggi esistenti, e l'aver atteso finora è una delle tante prove che dimostrano come sia mancante l'organizzazione della nostra pubblica sicurezza.

La prima applicazione delle nuove leggi non ne dimostra certo la necessità; vedremo in seguito.

Pare che sia proprio imminente il toglimento dello stato d'assedio in Sicilia, e crediamo che questo sia un atto di buona politica da parte del Governo, che fu forse un po' troppo ritardato.

Dicesi pure che l'on. Crispi abbia in idea di proporre — a novembre — al Re una larga amnistia completa e una diminuzione di pena per i condannati dai tribunali militari. Anche questa misura otterrebbe certamente un ottimo effetto. La clemenza, che non devesi confondere con la *rilassatezza*, non ha mai danneggiato nessun Governo veramente forte e che abbia salde radici nel popolo.

E poi, qualche volta anche i Governi devono subire le conseguenze dei fatti anormali che si verificano. Non può certo aggiungere prestigio all'autorità governativa l'impunità in cui si lascia chi ha fatto... sparire i milioni venuti fuori dalle tasche del popolo, mentre dovrebbe subire anni ed anni di carcere chi può avere commesso degli atti riprovevoli finchè si vuole, ma dei milioni..... non nè seppe mai nulla.

Del processo della Banca romana e del verdetto, se ne è parlato anche troppo. Non è certo questa una bella pagina della storia della nuova Italia, e se una buona volta non se ne parlasse più sarebbe proprio una vera carità di patria. O si vada in fondo fino dove si deve andare, o si taccia.

Oggi verrà pronunziata la sentenza in un altro processo che non è certo privo d'importanza.

Intendiamo alludere al processo contro il tenente Blanc di Savoia cavalleria, che è discusso innanzi al Tribunale di Padova.

Noi abbiamo le più vive simpatie per l'esercito, che riteniamo ancora assolutamente necessario all'Italia; siamo convinti che la disciplina più severa debba essere con rigore mantenuta; ma precisamente perciò crediamo che gli abusi, da qualunque parte vengano debbano avere adeguata punizione.

Fert

La fine del processo Caserio

Condanna a morte

Ieri mattina il processo fu ripreso alle 9; si udirono gli ultimi testi.

Leblanc, soldato della compagnia di disciplina, che trovavasi a Cette insieme a Caserio, depone di avere udito il Caserio dire, davanti l'anarchico Sorel e ad altri, che cercherebbe di uccidere Carnot quando visiterebbe l'esposizione di Lione. Leblanc gli disse: *E chi potrebbe fare questo?* E Caserio gli rispose: *La sorte deciderà.*

La deposizione di Leblanc provoca energiche denegazioni da parte di Caserio, che mantiene la dichiarazione che agì solo, senza aver parlato mai con chicchessia del suo progetto.

Seguì la requisitoria del pubblico ministero che fu molto energica.

Terminò con le seguenti parole:

« Non siamo qui per fare della politica e della sociologia; dobbiamo vendicare un crimine di diritto comune, che piombò nel lutto una famiglia e il popolo. No; gli anarchici non sono un partito politico: la loro è opera di distruzione e di morte. In nome della libertà e della civiltà e della umanità, vi domando un atto di alta e esemplare giustizia. »

L'avvocato difensore Dubreuil pronunziò quindi la sua difesa.

Egli presenta, per ogni buon fine, la conclusione per ottenere l'annullamento del processo in seguito al discorso pronunziato dal presidente delle Assise nell'aprire l'attuale sessione che doveva giudicare Caserio. Questi rifiutò di firmare tali conclusioni.

Il difensore domanda se Caserio compì il delitto con volontà sufficiente, cosciente.

Dubreuil strappa le lagrime all'accusato, quando descrive la desolazione della madre di Caserio.

Egli domanda si ammetta in Caserio: 1. il germe ereditario; 2. l'impulso fatale dell'ambiente sociale; 3. l'impossibilità di conciliare i sentimenti intimi di Caserio colla volontà del delitto.

Dice:

« Bisognerebbe colpire piuttosto l'intelligenza che comanda, anzi che il braccio che eseguisce i crimini anarchici. »

Conclude supplicando i giurati a perdonare, come avrebbe fatto Carnot, nella sua misericordia, se fosse sopravvissuto.

L'interprete legge la dichiarazione di Caserio ai giurati, la cui pubblicazione è vietata, in conformità all'ultima legge contro gli anarchici.

Il presidente sottopone poscia ai giurati due questioni:

1. Caserio è colpevole di aver ucciso Carnot?

2. Fecelo egli con premeditazione?

I giurati escono dalla loro stanza dopo appena un quarto d'ora.

Il verdetto dei giurati fu affermativo in tutte due le questioni, senza accordare le circostanze attenuanti.

Quindi la **Corte condannò Caserio alla pena di morte.**

Caserio grida: — *Viva la rivoluzione sociale!*

I gendarmi lo conducono via, mentre egli continua gridare: — *Coraggio camerati; viva l'anarchia!*

A KARTUM

Assicurasi che l'Italia e l'Inghilterra trattino un'Azione comune su Kartum; le truppe Eritree partirebbero da Kassala guardate al fianco sinistro da corpi abissini che si spingerebbero nel Gallabat.

Da Suakim moverebbe un grosso corpo anglo-egiziano che conquisterebbe il Berber marciando sopra Kartum Contemporaneamente, il capo dell'esercito egiziano offenderebbe Dangola.

Lega in Cassazione

Il ricorso dell'anarchico Lega che tentò di assassinare Crispi, si discuterà in Cassazione nel mese di agosto.

Una nuova Banca Romana?

Dicesi che un gruppo di azionisti abbia proposto a Tanlongo di fondare una nuova Banca Romana e che Tanlongo non si mostrò contrario.

IL CUORE DEL RE

S. M. il Re partendo da Pisa faceva cospicue elargizioni tra le quali sono notevoli quelle di L. 8000 alla Congregazione di Carità, L. 1000 in danaro e 1000 in legname agli Asili infantili, di L. 1000 all'Ospizio di mendicità, di L. 500 all'Asilo Principe Amedeo, di L. 300 alla Cassa Sovvenzioni « Vittorio Emanuele II » di L. 200 alle Cucine Economiche, di L. 200 alle figlie ospitaliere di S. Anna.

I condannati di Palermo

Firenze, 2. La partenza del De Felice Giuffrida dal carcere delle Murate per la casa di pena di Volterra, annunziata come prossima, avvenne ieri mattina.

Il De Felice fu condotto alla stazione in una carrozza.

Alle 9.15 il condannato partì scortato dai carabinieri e veduto da pochissimi.

Indossava un vestito di pano nero e portava un cappello di paglia.

Era calmissimo in viso e si mostrava bene in salute.

Alle 4,50 di questa mattina, Pico altro dei condannati del Tribunale di Guerra di Palermo, è partito per Alessandria.

Verro è al forte di Paliano, presso Roma; Garibaldi Bosco sarà tradotto al reclusorio di San Gimigniano presso Siena.

Cose della pubblica istruzione

Importanti circolari

Roma, 3. Il *Bollettino dell'Istruzione* di ieri pubblicava una circolare determinante che d'ora in avanti per ottenere la dispensa della tassa del primo corso universitario gli studenti debbano aver conseguito la licenza liceale più la lode in italiano e in latino.

Lo stesso bollettino ha una circolare disponente che nel prossimo anno accademico non vi sia alcuna sessione straordinaria di esame nelle università tranne le sessioni ordinarie, estiva e quella autunnale.

Un'altra circolare ordina ai prefetti e ai provveditori agli studî di verificare la classificazione attuale delle scuole elementari nei comuni e darne all'occorrenza un'altra più rispondente ai bisogni presenti.

La commissione pei libri di testo nelle scuole elementari tenne ieri la sua prima riunione.

Pare che farà le sue proposte per i libri relativi alle tre prime classi elementari avanti il nuovo anno scolastico. Sembra però che la scelta dei libri per le scuole elementari superiori nonchè secondarie si rinvierà ad un altro anno.

Il Ministro della Istruzione Pubblica esorta i Provveditori agli studi a sorvegliare acciò gli stipendi ai professori degli Istituti pareggiati siano conformi come prescrive la legge, agli stipendi dei professori governativi.

I capi degli Istituti e delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione sono stati avvertiti che nell'effettuare tutti i pagamenti colpiti da tassa di Ricchezza mobile siano liquidati in conformità della ritenuta aumentata dalla nuova legge entrata in vigore col primo giugno.

Il processo per la sottrazione dei documenti

Il giornale *Il Mezzogiorno* conferma che il guardasigilli Calenda ordinò venisse avviata l'istruzione del processo per la sottrazione dei documenti, affidandola all'azione di un funzionario ritenuto fra i più integri del tribunale romano.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. VITO AL TAGLIAM.

Scuole Urbane sanvitesi

Ci scrivono in data di ieri:

Molti popolani di S. Vito quando mandano un loro figlio a scuola gli dicono: *va in Collegio.* Fra essi si sente ancora l'anima del grande maestro Anton Lazzaro Moro fondatore di un rinomato *Collegio* (che più non esiste) oltrechè principe della geologia. E S. Vito non venne mai meno alla tradizione del grande istitutore: il buon insegnamento scolastico vi continua tuttodì.

Di ciò abbiamo una splendida prova negli esami di licenza elementare testè presieduti da una Commissione Governativa formata dal chiarissimo signor Ispettore Luigi Venturini, ed esimii professori Giovanni Vogrig e Luigi Carlini che poterono apprezzare nella signora Direttrice A. Springolo-Alessi la brava maestra che presenta all'esame tutte le alunne inscritte e licenziate con una media classificazione generale di $^{9}/_{10}$; mentre nel maestro Giuseppe Zotti venne ammirato il perfetto insegnante che fa assolvere con voto medio generale di $^{8}/_{10}$ in aumento tutti gli esaminati.

Un meritato elogio anche all'indefesso direttore sig. Alessandro Sbriz ed una parola d'incoraggiamento al sottoscritto sopraintendente *Albus*

La polemica per il ponte sul Torre a Molinis

Ancora una risposta (1)

Calma, calma signori *fe-fe* I. e II.! Diamine! per sì poco vi lasciate saltare la mosca al naso? Eh! quando hanno voluto scorticare me, ho lasciato fare quello ed altro, quantunque i miei avversari avessero tutti, proprio tutti i torti. Vedete quanto può la cristiana rassegnazione, anche in un animo come il mio, che non par nato per fare il frate! Un poco di quaresimale, qualche esercizio spirituale, potrà — e non ischerzo — ridare a voi quella tranquillità che ora mostrate avere perduta.

Intanto tutto Tarcento vedrà che aveva fatto bacilotto, indicandogli il sig. *fe-fe* I. Egli è precisamente quel buon giovinotto, giovialone, che si distinse nel passato carnevale. Nipote del cav. avv. Perissutti, che io ho nel modo più chiaro mostrato, per *fe-fe* II., di questi è naturalmente il tutelato, perchè con questi mangia, beve e dorme e da questi riceve istruzione nello stesso modo che io l'ho ricevuta da mio zio Pievano.

Primordialmente affermiamo quindi che io aveva ogni ragione di diffidare quei due signori a non occuparsene delle cose di Tarcento. Essi non sono di Tarcento, non pagano un soldo al nostro erario comunale, e quindi quei signori uno dei quali studia, l'altro ha studiato e vanta il diritto un poco alla volta, si persuaderanno che non avevano diritto di seccarci. Per me è tutt'altra cosa signor *fe fe* II! Poichè volete che io dica, son giudice conciliatore, segretario comunale, segretario della P. O. Cojaniz, iscritto sui registri della popolazione e sui ruoli delle tasse di Tarcento, ciò che sembrami debba bastare per poter dirsi « Tarcentino di Tarcento ». Chiamato dalla legittima Rappresentanza di Tarcento venni e feci con essa ciò che effettivamente mi parve buono. Se domani alla Rappresentanza stessa piacesse di licenziarmi, saprò ritirarmi a Villafredda od altrove; poichè otto mesi di prova, d'intervallo, durante un sessennio passato, dimostreranno chiaramente quanto l'animo mio tenga alle beghe di parte, alle rivoluzioni, che stanno a cuore ai sigg. *fe-fe* I. e *fe-fe* II.

Ed ora lasciamo in un canto il sig. *fe-fe* I. ed a noi due signori *fe-fe* II. Affermo anzitutto che lo stile dei tre ultimi articoli è proprio stile dell'avv. Perissutti. Non giudicai da solo; ma in compagnia di competenti più di me; e d'altronde se l'avv. Perissutti lo vuole sono sempre pronto a dimostrargli il valore di certe frasi stereotipate.

Ma lasciamo pure lo stile. L'avv. Perissutti non si sarà certo dimenticato del contrasto avvenuto fra lui ed il più anziano suo collega nelle sedute 8 luglio dell'on. Deputazione Provinciale. Ricordi un po' se quello che disse allora concordi con quello che fu poi scritto da *fe fe* e ricordi quanto ebbe a dire in pubblico quinci e quindi. Ei vede adunque che il sig. *fe fe I* non aveva certo bisogno di sortire di casa per ispirarsi.

Rammenti l'avv. Perissutti che è da dodici anni appena ch'io fo' ciò che voglio senza consultare mio zio. Fino ai 30 fui soggetto come un bambino e fur rarissime le volte che mio zio non seppe imporsi. Anche *fe fe* I. dipenderà ora certamente dallo zio.

Son tre ragionamenti i suesposti che potrebbero essere anche bucati dalla punta di un fioretto; ma non già da quel diritto che ella ha studiato, signor avvocato.

E vuole sapere perchè proprio non volli dilungarmi sul ponte?

1. Perchè per gl'intelligenti o bene intenzionati ne ho detto abbastanza.

2. Perchè siamo in causa ed Ella può insegnarmi che chi vuol vincere nel mondo in cui viviamo, riserba sempre in ultimo le sue ragioni.

3. Perchè scrissi per Tarcento, non per lei. Le ripeto che lei non ha diritto d'ingerirsi delle cose di Tarcento.

4. Perchè non bastava che parlasse l'avvocato; ma si volle anche l'autorità del Perito.

A chi poi si vanta d'aver scritto per salvare questo bel Tarcento, devo dichiarare che nei due scontri avuti assieme in Pretura, in Tribunale ed alla Corte d'appello, si verificarono a pieno non le spavalde sue, ma le mie povere previsioni.

Il guaio maggiore per l'avv. Perissutti si è poi che quel luminare nostro delle scienze giuridiche, che è il cav. G. B. Billia si è già chiarito in favore dei Comune, come già si è chiarito similmente altra insigne personalità. Vede dove stanno i Mefistofeli ed i Mentori di Tarcento? Oh! qui si spediscono le cose sempre con tanto di « Posa piano ».

Dopo ciò che fu scritto, dopo aver invocato persino un giudizio peritale, si querela il cav. Perissutti perchè lo chiamai difensore ufficioso dell'impresa? Ma, santo buon senso, dove sei andato a ficcarti?

Dopo l'invenzione della metamorfosi fatta nel n. 180, si querela l'avv. Perissutti perchè osai darmi allo studio di quella materia, finora a me ignota? Anzi voglio approfondirlo quello studio, nel senso delle diceria corse in paese in seguito al mio articolo, dicerie ch'io ignoravo affatto in precedenza.

E come va che oggi vi siete occupati del ponte, che non doveva occuparvi più e vi siete dimenticati dell'Opera Pia Cojaniz, che pareva vi stasse tanto a cuore?

Tarcento stia però tranquillo su quell'argomento. Spero che tra non molto verrà alle stampe una mia relazione, ordinatami dalla Rappresentanza, perchè mi giustifichi di certi addebiti ad essa fatti dall'Autorità. E naturalmente in questa relazione si dirà tutto, anche ciò che oggi l'avv. Perissutti si dimentica di farmi dire. Il Codice cavalleresco, avvocato mio, è roba da medio evo. I Codici moderni proscrivono il duello appunto perchè la punta d'una spada, la palla d'una pistola, il serpente americano, danno spesso ragione a chi ha torto. Per noi la miglior arma resta sempre la punta della nostra penna a dire chi in ultimo avrà ragione. Se il signor avvocato non vorrà accontentarsi dell'arma più forte datagli dai suoi studi, allora si rivolga pure ai Tribunali, chè è l'arma della legge. Il compito del signor avvocato si chiude col l'aver dato istruzione al suo buon Federico: mentre il mio marmocchio, il mio buono Agostino, ha fatto solo la quarta elementare e per lui io devo lavorare ancora di parecchio. Se fosse per la Patria, ma per lui, per l'avvocato Peressutti? E d'altronde proporre tali sudicerie ad un suddiacono in vesta corta? Si faccia un po' dire dal nostro Parroco se ad un buon cattolico è permesso il duello. Penna, penna, penna per noi, esimio avvocato!

Ella sapeva a priori che l'estensore della deliberazione 2 luglio e di quella 15 luglio, ero io, sapeva pure che Giunta e Consiglio, non avendo tecnici nel loro seno, dovessero in questa materia fidarsi di me, mezzo tecnico; quindi mi lasci dire che le offese sue furono a me più che ad ogni altro dirette.

Ed esimio signor avvocato, si trattenga pure nei suoi diritti di reclamare l'intervento dell'autorità, perchè nè Provincia nè Governo sono chiamati a partecipare a danni eventuali, che fossero causati dal Comune. E il Comune che dovrebbe sottostarvi per intiero e noi le vietiamo di piangere sui nostri mali.

A buon rivederci se non sui giornali, altrove, ove lo spazio ci consentirà maggiori spiegazioni.

Tarcento, 2 agosto 1894.

CANDOLINI AGOSTINO

(1) E speriamo che sia l'ultima. (N. d. R.).

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Agosto 4 Ore 8 Termometro 17.
Minima aperto notte 14.8 Barometro 746.
Stato atmosferico: burrascoso
Vento: Pressione: oscillante
IERI: vario
Temperatura: Massima 30.2 Minima 17.2
Media 23.3 Acqua caduta: m.m 17
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

4 agosto 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 46	Leva ore	8.16
Passa a' meridiano	12.12.25	Tramonta	20.58
Tramonta	19.18	Età giorni	3.

Il nuovo progetto del palazzo municipale

esposto fino da ieri nella vetrina del negozio Barei ottiene molte lusinghiere approvazioni anche da persone competenti.

Causa l'assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a lunedì il parere, che avevamo promesso ieri, sul modo di superare almeno in parte le difficoltà finanziarie per costruire l'importantissimo edificio.

CASE OPERAIE

La questione delle case operaie è importantissima, ed è oramai tempo che si addivenga ad una soluzione, e che le case suddette vengano costruite, come già si fece con molto profitto in parecchie città.

Ecco frattanto la relazione che il *Comitato per le case operaie* presenta alla Società operaja:

Alla onorevole Presidenza della Società Operaia Generale di mutuo soccorso ed istruzione — Udine

Il Comitato costituito con le deliberazioni 18 maggio e 10 giugno anno corrente dal Consiglio rappresentativo di codesta Associazione, presa conoscenza, ed assoggettata ad attento studio la lodevole iniziativa per la costruzione in Udine di *Case Operaje*, convinto:

a) *che il diritto di proprietà è il principio creatore e conservatore di ogni società;*

b) *che la proprietà è la base di ogni associazione politica;*

e persuaso dei notevoli vantaggi che saranno per derivare dalla costruzione di case operaie, alla morale, alla salute, ed alla economia dei lavoratori, esprime parere favorevole per l'attuazione di quella iniziativa; impegna per essa il proprio appoggio con tutti i mezzi possibili; e fa voti affinchè nella forma dalla Legge voluta venga sollecitamente costituita apposita Società sulla base del seguente

Programma

1. E' costituita una Società anonima cooperativa con sede in Udine, con denominazione *La famiglia*, allo scopo di provvedere alla costruzione di case operaje.

2. Il capitale sociale verrà formato con azioni in numero illimitato, del valore di lire dodici cadauna, pagabili anche in rateazione di dodicesimi.

3. Ogni partecipante potrà interessarsi nella Società con l'assumere un numero di azioni non maggiore di cento, corrispondenti al capitale complessivo di lire 1200.

4. Le azioni sono personali, e non potranno essere cedute ad altri, se non dopo che risultino integralmente pareggiate.

5. Sulle azioni sottoscritte, e completamente pagate verrà corrisposto l'annuo interesse del tre per cento, che per deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti, potrà anche elevarsi al limite massimo del quattro per cento.

6. Potrà disporsi la provvista dei materiali, e così anche le prestazioni della mano d'opera, valutandone il prezzo a base di accordi preventivi, e convenendone il pagamento parziale e totale mediante rilascio di azioni sociali.

7. La Società si impegna di costruire le case operaje per modo che ciascuna famiglia vi abbia senza promiscuità con altre, una sede propria ed un'area adiacente ad uso di cortile o giardino.

8. Le case costruite, o ridotte dalla Società verranno concesse in locazione ad operai azionisti, verso modiche pigioni, che dovranno rappresentare il congruo interesse della spesa occorsa per la costruzione, nonchè il rimborso delle spese di conservazione, e cioè manutenzione, imposte, premio di assicurazione incendi ecc.

9. La società potrà anche vendere al giusto valore detti immobili in quanto siano suscettibili di opportuna divisione, ai rispettivi inquilini, e ciò col sistema dell'ammortamento da effettuarsi con le formalità che verranno stabilite da apposito regolamento.

10. E' vietato che uno stesso individuo possa farsi acquirente di più di una casa, la quale dovrà servire esclusivamente per di lui abitazione, e non potrà in nessun caso nè sublocare, nè rivendere ad altri.

11. Colui che divenuto proprietario di una delle case della Società, si trovasse nella contingenza di privarsene, dovrà ricederla alla società stessa, dalla quale gli sarà restituito il prezzo originariamente pagato, senza alcuna aggiunta di interessi.

12. Gli utili che verranno a risultare negli annuali bilanci di chiusura dell'azienda sociale, verranno assegnati per metà al fondo di riserva, e per l'altra metà al fondo di previdenza e risparmio, per essere annualmente distribuiti agli inquilini delle case in proporzione del canone d'affitto da essi pagato in tutto il tempo decorso nella rispettiva locazione, e cioè in ragione composta del canone d'affitto, e del tempo dell'affittanza.

13. La durata della società resta per ora stabilita in anni trenta, e questo termine potrà anche venire prorogato per deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti.

14. La società potrà ritenersi regolarmente costituita subitochè per concessione dell'on. Municipio di Udine od altrimenti, si abbiano disponibili le aree occorrenti sulle quali le case operaie verrebbero a costruirsi, e quando i versamenti fatti sulle azioni costituenti il capitale sociale, risultino sufficienti ad iniziare e condurre a compimento la costruzione di case operaie utilizzabili almeno per sei inquilini.

15. Ogni dettaglio relativo alla costituzione della società, ed al suo funzionamento dovrà uniformarsi alle prescrizioni del vigente Codice di Commercio, avute particolarmente presenti quelle degli articoli 219 al 228.

I sottoscritti sottoponendo il proprio operato alle determinazioni della Società operaia generale, si augurano che anche questo argomento di civile progresso abbia presto completa esecuzione.

Udine, 29 luglio 1894

Il Comitato speciale

G. Orettici, presidente — G. Falcioni, vice-presidente — G. Bergagna — N. Celesti — A. Cossio — G. Pedrioni — L. Rizzani — L. dott. Sabbadini — T. Tunini, membri — G. Gennari, segretario relatore.

Società Operaja Generale di M. S. ed Istruz. in Udine

La ricorrenza del 28° anniversario di fondazione della Società verrà ricordato anche con una gita Sociale a Latisana e S. Giorgio di Nogaro nel giorno 16 settembre p. v.

La quota di partecipazione è fissata in L. 6 per il viaggio d'andata e ritorno compresa la refezione ed il banchetto sociale. Si accettano anche versamenti parziali dagl'incaricati sigg. Lestuzzi Luigi tintore via Gemona, Molinis Clemente falegname via di Mezzo, Cudugnello Pietro fabbro alla ferriera, Petruzzi Luigi orologiajo in Mercatovecchio, Raffaeli dott. Alberto dentista via Poscolle, Brisighelli Valentino orefice via Cavour, del Negro Luigi litografo via Superiore, Tunini Gabriele falegname via Villalta, Sabbadini Luigi scritturale via Zorutti, Pizzio Francesco tintore via Gemona.

La Direzione

Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria nel giorno di lunedì 13 agosto corr. alle ore 11 per trattare i seguenti oggetti:

In seduta pubblica

1. Costituzione dell'Ufficio Presidenziale.
2. Nomina di tre membri effettivi e due supplenti per la Commissione elettorale provinciale.
3. Nomina del Presidente e dei quattro membri del Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
4. Comunicazione di due deliberazioni d'urgenza relative ad autorizzazione a stare in giudizio per conseguire il rimborso di spedalità di maniaci.
5. Parere sul concentramento nella Congregazione di carità di Lestizza del Legato Saccomano a favore dei poveri della Parrocchia di Basagliapenta.
6. Bilancio preventivo 1895 dell'amministrazione provinciale.
7. Acquisto e riduzione di un locale ad uso Caserma dei rr. carabinieri in Udine.
8. Nuova istanza del Comune di S. Vito al Tagliamento per una rettifica alla strada provinciale di Motta fra S. Vito e il ponte S. Marco.
9. Domanda del Municipio di Cividale per rettifica del tronco della strada Cormonese nella località detta delle Maschere.

Ripetizioni autunnali

Il 15 corr. mese il Collegio Donadi si riapre per i giovani delle Elementari, del Ginnasio e delle Tecniche che dovessero riparare agli esami esercitati negli studi.

IL TESTAMENTO
del conte Francesco di Toppo

Crediamo far piacere ai nostri lettori pubblicando oggi il testamento del co. Francesco di Toppo, con un riassunto, infine, dei codicilli aggiuntivi posteriormente:

1. Lascio a titolo di legato in proprietà alla Città e Provincia di Udine tutti i beni immobili di mia ragione ovunque situati tanto in Friuli Regno d'Italia, come nell'Impero Austro-Ungarico.

2. L'usufrutto poi di tutti i miei immobili legati come sopra in proprietà alla Città di Udine e provincia lo lego alla amatissima mia moglie Contessa Margherita Ciconi del fu Lorenzo vita sua natural durante.

3. Il legato della proprietà dei miei beni immobili alla Città di Udine e Provincia è vincolato agli incarichi ed obblighi seguenti.

4. Per quando andrà al possesso e godimento della mia sostanza stabile la Città di Udine e Provincia, detti legatarj provvederanno per la fondazione nella Città di Udine di un Collegio o Istituto di istruzione ed educazione maschile che dovrà nominarsi *Istituto di Toppo Wassermann*, volendo che al mio nome quello si congiunga della defunta prima mia moglie Co. Antonietta Wassermann, perchè ne sono delle sue sostanze l'erede, e perchè anch'Essa accarezzava una tale istituzione.

5. Scopo di questo Collegio si è di promuovere e favorire l'istruzione ed educazione del mio paese, e perciò desidero che i giovani che verranno accolti nell'Istituto stesso sieno istruiti nelle lettere, nelle scienze e nelle arti, e sieno educati con principî di sana morale e religione, base di ogni prosperamento della famiglia e Civile Società.

6. Determinato così lo scopo, e trattandosi di un Istituto destinato alla perpetuità, non credo conveniente di vincolare l'azione dei Rappresentanti i legatarj Comune e Provincia di Udine con minute prescrizioni, certo che per parte dei Rappresentanti stessi sarà posta ogni cura perchè l'Istituto, avuto riguardo anche alla importanza del Legato, riesca di una vera utilità e di lustro e decoro a questa Città.

Prescrivo però, che l'Amministrazione dei beni legati spetti alla Rappresentanza legale del Comune di Udine, con obbligo di render conto ogni anno e riportarne l'approvazione della Rappresentanza legale della Provincia.

Per l'erezione poi del Collegio, sua organizzazione e Statuto, dovranno accordarsi le due Rappresentanze del Comune e della Provincia, ed il Collegio dovrà esser attivato al più tardi entro cinque (5) anni dopo la morte della usufruttuaria mia moglie, impiegandosi in ciò le rendite accumulate durante il quinquennio, che di anno in anno dovranno essere poste a frutto, essendo mia assoluta volontà che la sostanza capitale sia sempre conservata come dotazione dell'Istituto. Se le rendite così accumulate non bastassero per l'erezione del fabbricato, provvista del mobiliare ed altro, ed in una parola per rendere completo il Collegio, il di più delle spese a ciò necessario saranno sostenute metà dal Comune e metà dalla Provincia.

Desidero anche e prescrivo che nel Collegio siavi un numero di piazze per giovani appartenenti a famiglie agiate con obbligo di pagare quella retta o pensione che verrà stabilita dai Legatarj Comune e Provincia, un numero di piazze gratuite per giovani appartenenti a famiglie oneste e non provvedute di mezzi di fortuna, non esclusi se meritevoli i figli nati fuori di matrimonio o che hanno la sventura di non conoscere i proprii genitori, ed un numero di piazze semigratuite per giovani appartenenti a famiglie che, quantunque provvedute di qualche mezzo di fortuna, non sarebbero in grado di sostenere per intero le spese di educazione dei proprii figli.

Non determino il numero delle piazze gratuite o semigratuite le quali dovranno essere proporzionate ai mezzi economici dell'Istituto, ossia alle rendite del Legato, solo prescrivo che dovranno essere nel loro complesso almeno la metà delle piazze di alunni paganti la intiera retta, ed in nessun caso minori di diciotto gratuite e dodici semigratuite.

Metà delle piazze gratuite o semigratuite saranno distribuite ed accordate dalla Rappresentanza del Comune di Udine a giovani appartenenti al Comune stesso, l'altra metà saranno distribuite ed accordate dalla Rappresentanza Provinciale a giovani appartenenti alla Provincia.

Distinguendosi specialmente un qualche giovane educato in questo Collegio per studio e condotta, desidero che colle rendite del Legato sia sussidiato onde porlo in grado di applicarsi a studj superiori presso un'Università, Accademia od Istituto Tecnico. — Ciò però in via eccezionale, cioè nel caso di un giovane distintissimo, e mai più di uno contemporaneamente.

7. Gli stabili che lascio alla Città e Provincia non potranno mai e per nessuna causa anche di utilità alienarsi. — Accordo solo qualche piccola permuta o vendita qualora l'interesse e la convenianza lo consigliano.

8. Il Comune e Provincia di Udine, in vita di mia Consorte usufruttuaria, non potranno prendere alcuna ingerenza o sorveglianza, giacchè voglio che la Legataria usufrutti gl'immobili, scorte coloniche e tutto ciò che per legge è ritenuto appartenente agli immobili, come Le parerà e piacerà, senza render conto a nessuno, senza esser responsabile verso li proprietarj Comune e Provincia di Udine di qualunque avvenibile degrado o variazione per causa qualsiasi, intendendo e volendo che il Comune e la Provincia di Udine abbiano a ricevere ed andare al materiale possesso degli stabili e loro pertinenze in quello stato o grado, e quanto alle scorte coloniche ed altre pertinenze in quella quantità che si troveranno all'epoca della morte della usufruttuaria mia moglie, nella cui amministrazione pongo piena ed illimitata fiducia.

Ed è perciò che dispenso l'usufruttuaria dal fare l'inventario nei sensi dell'Art. 496 del Codice Civile patrio; dal dare qualsiasi cauzione, come è prescritto dall'Art. 497; dalla vendita contemplata dall'Art. 499. Come pure dispenso la Città a Provincia di Udine dall'obbligo di restituire e pagare all'usufruttuaria e suoi eredi le eventuali addizioni o riparazioni straordinarie fatte durante l'usufrutto, appunto perchè intendo che i legatarj proprietarj vadano al possesso delle case legate nello stato in cui queste si troveranno all'epoca dell'usufruttuaria, senza altri diritti od obblighi per variazioni avvenute durante l'usufrutto.

9. Nomino ed instituisco in mia erede universale la mia amatissima consorte Contessa Margherita Ciconi fu Lorenzo, la quale conseguirà appunto sotto questo titolo tutta la mia sostanza che non sarà abbracciata dal legato dei stabili per la proprietà lasciati al Comune di e Provincia di Udine, e per l'usufrutto vitalizio dei medesimi lasciato alla stessa mia consorte, o che venisse disposto con separate disposizioni codicillari.

10. Qualora mia moglie Co. Margherita Ciconi non potesse conseguire l'eredità o mi premorisse, per questo caso istituisco erede universale la Città e Provincia di Udine.

11. Lascio due grazie di Italiane lire 50 l'una da pagarsi ogni anno in perpetuo a due donzelle povere del paese di Toppo, da corrispondersi al momento del loro matrimonio che dovrà celebrarsi prima che compiscano il trentesimo anno di età.

12. Lego ai poveri del paese di Toppo Ital. lire 100 annue in perpetuo, incominciando dall'epoca della morte di mia consorte.

13. Lascio tre grazie di Ital. lire 50 l'una da consegnarsi ogni anno in perpetuo a tre donzelle povere, due delle quali appartenenti all'attuale Comune di Buttrio, e l'altra alla frazione di Orsaria, da corrispondersi come sopra.

14. Lascio altre due annue grazie di Ital. lire 50 l'una in perpetuo a due donzelle povere della Frazione di Gonars, da corrispondersi come sopra.

15. Lascio quattro grazie annue perpetue di Ital. lire 50 l'una, ad altre 4 donzelle povere, due delle quali appartenenti alla Città di Gradisca Austriaca con Bruma, e le altre due di Campolongo.

16. Le prime sette grazie, cioè quelle a Buttrio, Orsaria e Gonars, cominceranno a pagarsi dopo la mia morte, e staranno perciò a carico della usufruttuaria mia moglie finchè durerà l'usufrutto, e poi a carico dei legatarj proprietarj e le altre quattro a Gradisca e Campolongo incominceranno a pagarsi dopo la morte di mia moglie, e perciò saranno a carico esclusivo dei Legatarj della proprietà della sostanza immobiliare.

17. La attuale sostanza delle due Cappelle di S. Nicolò dello Scaraffo e Simonit sarà capitalizzata e con la rendita si faranno celebrare delle messe festive nella mia Chiesuola di Toppo a beneficio di quei popolani secondo la mia intenzione. — Se questa mia Chiesuola cessasse di esistere, allora quella sostanza passi al mio legatario Istituto per impiegarsi in opere religiose.

18. Nelle mie Cappelle domestiche la Co. Margherita Ciconi mia moglie farà celebrare N. 300 (trecento) messe a suo piacere a suffragio mio e della defunta Co. Antonietta Wassermann di Toppo.

Udine, 29 gennaio 1876.

f. FRANCESCO ecc.

Con suo codicillo fatto in Buttrio li 24 settembre 1878, il Co. di Toppo dispose a favore della moglie tutto quanto possedeva sia in mobile, sia in stabile o per qualsiasi altro titolo di proprietà nel Comune di Buttrio, non chè quanto gli affittuali di Buttrio tenessero in affitto fuori di esso Comune, ed anche dei due corpi di Prato uno nel Territorio di Udine l'altro nel Territorio di Orzano, tenuti all'ora per conto dominicale.

A tutto ciò andavano aggiunte la Casa dominicale di Udine sita in via Savorgnana, e la Braida fuori Porta Poscolle levando perciò tutto dalla sostanza lasciata al Comune di Udine. Le lascio anche la casa annessa alla dominicale ed abitata dalla signora Virginia Calice, nonchè l'Osteria in Calle morta Via Cavour, il Giardino annesso alla Birreria al Friuli.

A proposito del lascito del prof. Pick

Riceviamo e pubblichiamo:

Sorprende davvero che si sia mandata la nota corrispondenza da Udine alla *Gazzetta di Venezia* sull'eredità Pick. Prima di scrivere e di ristampare certe cose, bisognerebbe bene informarsi come esse stieno.

Se si avesse solo pensato che un uomo come il cav. Pick, che per essere venuto ogni anno a passare qualche giorno a Udine, ha preso tanto affetto al nostro paese e tanta stima al Governo della nostra città ed alle sue istituzioni da indurlo a lasciare tutto il suo al nostro Comune senza ammettere alcuna importanza al suo lascito, egli è certo che prima di scrivere quello che ha creduto di scrivere il corrispondente di quel giornale, egli avrebbe dovuto pensarci le cento volte.

E qui credo e devo ribattere le sue asserzioni.

La biblioteca Pick è ricca di opere pedagogiche e Fröbeliane in lingua tedesca, francese ed italiana, e siccome la nostra biblioteca comunale è molto scarsa di opere di questo genere, egli è certo che è una nuova ricchezza il poterla possedere.

La pubblicazione dei manoscritti deve farsi col ricavato del vestiario, mobili, *bijouterie* etc. senza punto toccare il lascito in denaro o cartelle di rendita, mentre tutt'al più dalla somma in denaro tolto l'usufrutto di legge per la vedova, la tassa ereditaria e lire 1000 per la ricompensa da darsi a chi farà la depurazione degli scritti e qualche altra spesa, rimarranno certo almeno 6 mila lire nette non tenuto in nessun conto la biblioteca pedagogica Fröbeliana e l'arredamento dell'asilo!!!

Cosa va a perdere il nostro Municipio?

Devesi forse più encomiare chi lascia grosse eredità al Comune con molti impicci e vincoli, o chi lascia quel poco che ha senza vincoli, non essendo cittadino udinese, ma solo estimatore della nostra città e de' suoi Istituti di educazione e previdenza? Via sig. corrispondente si accerti ch'ella col suo scritto non anima certo a lasciare quello che si ha al Comune.

Bisogna mostrare riconoscenza e gratitudine a chi ha tanto amato il nostro paese, ed io sono uno di quelli.

G. G.

Grazie dotali Marangoni

A tutto il giorno 14 agosto corrente presso il Municipio di Udine rimane aperta l'inscrizione per le grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di spose bisognose e meritevoli, native di Udine.

Dette grazie per quest'anno saranno due di lire 500 cadauna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali rimane perento ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1895.

Le concorrenti alle medesime dovranno presentarsi personalmente per l'iscrizione presso questo ufficio di stato civile producendo il relativo certificato di nascita, il certificato di sanità proprio e quello dello sposo da rilasciarsi dal sig. medico municipale ed offrendo tutte le altre indicazioni e documenti che fossero al caso richiesti.

Per esigenze d'ufficio dette iscrizioni si effettueranno nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11.

Sottoscrizione per una lapide sulla tomba dell'ing. Venier a Paularo

V. lista. — De Pauli ing. Silvio da Rauscedo L. 4, Di Trento co. Antonio 5, Tami Giovanni 2, Fattoretti ing. Carlo 3, Manganotti Antonio farmacista 2, Zanussi ing. Marco da Aviano 2, D'Andrea Mattia perito da Navarons 5.

Seguono le offerte raccolte nel Comune di Frisanco: Municipio di Frisanco L. 5, Beltrame Pietro 1, Belli Giovanni 1, Tramontina Giovanni 1, Toffolo Culan Angelo 1, Margherita Sac. Giovanni 1, Lina De Felice 1, Marcolina Valentino 1, Roman Valentino 0.50, Beltrame Sante 0.50, Tramontina Antonio 0.50, Di Bernardo Pacifico 0.50, Barzan Davide 0 50, Beltrame Davide 1, n. 25 altre offerte per l'importo complessivo di L. 5.20. Importo della V. lista L. 44.70.

Importo complessivo delle cinque liste L. 352.20.

Le offerte si ricevono presso il locale Ufficio del Genio Civile, via Aquileja n. 2, e presso la Libreria Gambierasi.

Il Consiglio Comunale di Cavasso Nuovo ha stabilito di rendere più decorosa la lapide aggiungendovi una corona in bronzo, come speciale ricordo dedicato all'ing. Venier dai suoi compaesani.

Il temporale di stanotte

Verso le 23 si scatenò un violento temporale, accompagnato da un vento impetuoso, da lampi e tuoni ed abbondantissima pioggia.

Durante l'uragano volarono tegole, caddero balconi e molte finestre andarono in frantumi.

Fortunatamente l'imperversare del tempo scemò di violenza, arrecando, in tanto male, anche un po' di bene: l'abbassamento della temperatura.

Tiro
Domatti
GI
tocca
Nel pon
taldia un l
una barel
un tratto
barella —
si rovesci
Al rum
del disgra
che si die
a liberare
gusto Be
impiegato
Fu tost
il suo sta
sione ai
a trauma
Una
Iermat
Zoratti d
in una ca
d'acqua,
quanto p
forte che
Recata
statata u
guaribile
zioni.
L
Come
hanno lu
vicine so
derno e
E con
ancora il
seria!
Pr
dei pezzi
guirà do
pom. « s
1. Marcia
2. Finale
3. Valzer
4. Sinfon
5. Finale
6. Polka
I
d'affitt
p. v. una
ingresso
corte e
commerc
da oltre
Rivolg
U
Bordon
16, di Po
63.70 di
tabacco e
Martelo
Gio. d'an
di Manza
travvenzi
ammenda
Sudrig
d'anni 20
fu conda
sione per
cire a da
Domenico
Bulfoni
contadino
per contr
di multa.
della Co
Molta
mane, sta
assistere
gherita C
Al pian
bellissima
di drappi
l'Impresa
falco posa
Alle o
dirésse ve
Precede
guita da
dal clero
mente il
sini e Ferr
famiglia.
Tenevar
fetto com
ed il cav.
l'avv. Ant
prof. Piro
Venivan
e la signa
la sig. Lo
Luzzatto,
De Portis,
Notamm
nino di Pr
gli assesso
ed i consi
Caratti; il
lotti, il ca
il colonnell

Tiro a segno nazionale di Udine

Domattina esercitazioni dalle 6 alle 9.

GRAVE DISGRAZIA
toccata ad un bambino

Nel pomeriggio di ieri in Via Bertaldia un bambino stava giocando presso una barella carica di maltoni. Tutt'a un tratto tutto il pesante carico della barella — urtata dal ragazzo stesso — si rovesciò sul poveretto.

Al rumore della caduta, alle grida del disgraziato bambino, accorse gente che si diede colla massima sollecitudine a liberare l'infelice, che è certo Augusto Bernardi d'anni 8, figlio ad un impiegato ferroviario.

Fu tosto condotto all'Ospitale Civile; il suo stato è assai grave per contusione ai visceri addominali in seguito a trauma.

Una donna che si ferisce

Iermattina certa Teresa Sambuco-Zoratti d'anni 25 nel mentre portava in una camera un catino ed una brocca d'acqua, scivolò, e volendo salvare quanto portava in mano, strinse tanto forte che si ferì la destra.

Recatasi all'Ospitale civile, fu constatata una ferita lunga 4 centimetri, guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Le sagre di domani

Come abbiamo annunciato, domani hanno luogo parecchie sagre; le più vicine sono quelle di Pagnacco, di Paderno e dei Casali di S. Osvaldo.

E con tutta questa cuccagna si ha ancora il coraggio di piangere la miseria!

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà domenica 5 agosto alle ore 8 pom. « sotto la Loggia Municipale. »

1. Marcia «Stella d'Italia» Frosali
2. Finale ultimo « Attila » Verdi
3. Valzer « Non entra » Waldteufel
4. Sinfonia « Guarany » Gomes
5. Finale III. « Gioconda » Ponchielli
6. Polka « Inaugurazione » Sala

IN TRIBUNALE

Udienza 1 agosto 1894

Bordon Giovanni di Giuseppe d'anni 16, di Polizza, venne condannato a lire 63.70 di multa per contrabbando di tabacco e zucchero.

Martelossi Giacomo detto Luisin di Gio. d'anni 36, merciaio di S. Giovanni di Manzano, venne condannato per contravvenzione doganale (in tessuti) alla ammenda di lire 39.78.

Sudrigo Anselmo-Antonio di Antonio, d'anni 20, sarte da Mediis di Socchieve, fu condannato a giorni 62 di reclusione per furto di una macchina da cucire a danno del suo padrone Zatti Domenico.

Bulfoni Luigi di Francesco d'anni 15, contadino da Bottenicco, fu condannato per contrabbando di tabacco a lire 47 di multa.

I FUNERALI
della Con.sa Margherita di Toppo

Molta gente fino dalle 7 di questa mane, stazionava in via Savorgnana per assistere ai funerali della con.a Margherita Ciconi di Toppo.

Al piano nobile del palazzo in una bellissima sala ornata con profusione di drappi, torcie e fiori, per cura dell'Impresa Hoke, sopra un adatto catafalco posava la salma della defunta.

Alle ore 8 1|4 il funebre corteo si diresse verso la cattedrale.

Precedeva la Banda Municipale, seguita da molte confraternite religiose e dal clero ufficiante, seguivano immediatamente il feretro i sig. Francesco Minisini e Ferrari, quali rappresentanti della famiglia.

Tenevano i cordoni a destra: il Prefetto comm. Gamba, il cav. Perissutti ed il cav. avv. Ciconi. — A sinistra l'avv. Antonini, l'avv. Vatri ed il comm. prof. Pirona.

Venivano dietro al feretro la signora e la sig.na Broili, la sig. Olga Faralli, la sig. Locatelli, la sig. Adele Luzzatto-Luzzatto, la contessa e le contessine De Portis, ed altre.

Notammo quindi il comm. co. Antonino di Prampero, senatore del Regno, gli assessori Leitenburg, Mason e Measso, ed i consiglieri Beltrame, Casasola e Caratti; il cav. Gervaso, il cav. Celotti, il cav. Nallino, il cav. Masciadri, il colonnello Giacomelli, il cav. La Vista, il prof. Clodig, i fratelli co. Frangipane, il sig. Roberto Kechler, il co. Mantica, l'avv. Volpe, l'ing. Marcotti, il co. Florio, il sig. Bonini direttore della Cassa di Risparmio, il co. Concina, il dott. Joppi, il dott. Di Caporiacco, l'avv. Canciani, l'ing. Asti, il dott. Pari, il sig. L. Barduseo, il sig. Peressini, il sig. Artico e molti altri di cui ora ci sfuggono i nomi.

Sei bellissime corone erano portate a mano innanzi al carro, che era poi coperto letteralmente da altre corone di fiori freschi.

Finite le esequie, il corteo proseguì per il cimitero.

Moltissima gente assistette ai funerali riusciti ottimamente per merito anche della impresa Hoche che — come sempre — ha saputo fare le cose per bene.

— Prima che il Corteo si muovesse da Via Savorgnana, si vide giungere, da Via dei Teatri, il carro dell'altra impresa cittadina per le pompe funebri.

Non si comprendeva a dir il vero il perchè di questo intervento intempestivo!

Il sig. Hoke a questo proposito ci comunicò, che la nuova impresa, quantunque l'altra già prima fosse stata chiamata e con essa pattuite le relative condizioni, volle istessamente venir sopraluogo seguendo il corteo fino alla cattedrale.

Oggi si schiuse la tomba per

MARGHERITA CICONI di TOPPO

Però su quella pietra così spesso usa a seppellire, dopo soli pochi dì, con fatale silenzio la memoria di chi vive e passa, noi vedremo perenne verdeggiare il dolce fiore del ricordo di tutti coloro, che ebbero la ventura d'ammirare le modeste e robuste virtù di Margherita di Toppo.

Priva di figli concentrò le sue cure amorose nel farsi più che compagna, figlia del proprio marito, nel dare l'esempio di sorella incomparabile, di amorevole zia, di buona cognata, di segreta benefattrice dei poveri.

Prestante della persona conservò fin presso agli ultimi anni, quella perpetua giovinezza che rivela la gioventù del cuore — Fu matrona, ma di quelle, cui *lana* e *casa* illustrano la tomba.

Sei vissuta e passata, o Margherita, ma lasci una splendente traccia nella larga eredità di affetti, che ti preparasti in vita.

Il pensiero che sei da molti compianta sia di conforto al cuore dei cari, e specialmente del fratello, cui desolati abbandoni.

Udine 4 Agosto 94

A. P.

BANCA DI UDINE

ANNO XXII — 22° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 313.032.97
Fondo evenienze	» 17,650.—
Totale	L. 854,182.97

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Giugno		31 Luglio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 192,532.09	Numerario in cassa	» 224,219.78
» 4,055,477.82	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,298,307.12
» 6,394.40	Effetti in protesto e sofferenza	» 5,730.31
» 832,855.82	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 740,667.97
» 200,000.—	Riporti attivi	» 100,000 —
» 741,328 76	Valori pubblici di nostra proprietà	» 667,432.16
» 308,017.50	Valori pubblici applicati alla riserva	» 308,017.50
» 24,283.68	Cedole da esigere	18.162.36
» 675.173.20	Conti correnti garantiti da deposito	» 714,848.32
» 346,355.42	Detti con banche e corrispondenti	» 108,143.46
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 220,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,458,227.91	Depositi » antecipazioni	» 2,370,578.91
» 1,500,880.55	Depositi liberi a custodia	» 1,540,880.55
» 11,345.83	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 19,123.02
L. 12,165,872.98		L. 11,950,111.46

PASSIVO.

31 Giugno		31 Luglio
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 313,032.97	Fondo di riserva	» 313,032.97
» 17,650.—	Fondo evenienze	» 17,650.—
» 2,443,849.69	Conti correnti fruttiferi	» 2,6 5,318 12
» 2,316,474.47	Depositi a risparmio	» 2,265,003.43
» 993,395.96	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 651,912.74
» 713,527.53	Conto Titoli	» 704,383.53
» 3,873.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 8,958.57
» 220,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,458,227.91	Depositanti » antecipazioni	» 2,370,578.91
» 1,500.880.55	Depositanti liberi a custodia	» 1,540,880.55
» 137,460.33	Utili lordi del corrente esercizio	» 153,892.64
L. 12,165,872.98		L. 11,950,111.46

Udine, 31 luglio 1894.

Il Sindaco **F. Braida** — Il Vice-Presidente **A. Masciadri** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria del I. e II. Mandamento di Udine.**
Rappresenta la Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 30 giugno 1894	L. 2,443,849.69	
Depositi ricevuti in luglio 1894	» 665,814.84	
	L. 3,109,664.53	
Rimborsi fatti in luglio 1894	» 474,346.41	
Esistenti al 31 luglio 1894		L. 2,635,318.12

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 giugno 1894	L. 2,316,474.47	
Depositi ricevuti in luglio 1894	» 220,220.53	
	L. 2,536,695.—	
Rimborsi fatti in luglio 1894	» 271,691.57	
Esistenti al 31 luglio 1894		L. 2,265,003.43
	Totale	L. 4,900,321.55

Telegrammi

Un nubifragio a Milano

Milano, 3. Oggi circa alle ore 4 pom. si scatenò sulla città un temporale accompagnato da fortissimo vento che produsse molti e grandissimi danni, specialmente al trotter, agli edifizi dell'Esposizione, al Duomo, ove cadde una guglia, ai Giardini, ed ai bastioni ove caddero alcuni alberi. In alcune vie caddero molte tegole dai tetti e numerosi comignoli. Furono trasportati all'ospedale una decina di feriti, fra cui quattro in istato grave; altri furono curati nelle varie poliambutanze.

Milano, 3. Oltre ai varii feriti in seguito al temporale, due operai rimasero morti nella fabbrica dei fratelli Narone in via Gentilino in seguito a caduta di una tettoia sotto la quale si trovavano.

La guerra fra la China e Giappone

Londra, 3. Le truppe della marina inglese sono sbarcate a Secul per la protezione dei nazionali inglesi; verranno rinforzate.

Madrid, 3 L'incrociatore spagnuolo *Don Juan* fu inviato a Corea per seguire le operazioni delle squadre chinese e giapponese.

Berlino, 3. La *Nord Deutsche Alexandrine*, *Ancona* e *Marie*, attualmente sulla Costa occidentale dell'America, ricevettero l'ordine di recarsi sul teatro della guerra nell'estremo oriente appena saranno pronte.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.6	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
» 18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una borsa pilorica e subpilorica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome fino a collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause.

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti